

Gazzetta del Sud 10 Ottobre 2010

Melicucco, due aziende edili devastate da un rogo doloso

Oltre due milioni di euro: a tanto ammonterebbero i danni causati da un pauroso incendio nel territorio di Melicucco. Si è trattato di un vero e proprio raid incendiario notturno di chiara natura dolosa (gli autori hanno utilizzato decine di litri di liquido infiammabile) portato a compimento la notte scorsa, in contrada Carbonella.

Nel rogo sono andati distrutti un capannone centrale con all'interno 11 mezzi utilizzati per il movimento terra, gli uffici e la cabina di comando dei silos di due aziende, riconducibili alle stesse persone, che sorgono vicine sulla stessa area, dedite alla lavorazione sia del calcestruzzo che di materiale inerte (sabbia e ghiaia).

I vigili del fuoco del distaccamento di Polistena, con il supporto dei colleghi di Palmi e Siderno, hanno lavorato ben otto ore, da dopo la mezzanotte fino alle 8 di ieri. Le due aziende prese di mira sono limitrofe e sorgono su una vasta area di oltre 6.000 mq. Si tratta della Ra.Ca. dei fratelli Domenico e Paolo Mercuri, di Melicucco, un'azienda dedicata alla lavorazione di sabbia e ghiaia, e della Cesap, società di cui è amministratore Salvatore Grimi, della quale fa anche parte Paolo Mercuri.

A indagare sul devastante incendio sono gli agenti del Commissariato di polizia di Polistena diretto dal dott. Francesco Giordano. La squadra di polizia giudiziaria guidata dal sostituto commissario Gaetano Mangano collaborato dall'ispettore Tommaso Battistini, ieri mattina in contrada Petrulli, nel territorio del Comune di Polistena, hanno anche rinvenuto abbandonato un autocarro con la cabina distrutta dal fuoco, risultato di proprietà della Cesap; dalle indagini è emerso che si tratterebbe dell'unico mezzo che si trovava fuori dal capannone centrale devastato dalle fiamme, parcheggiato sul piazzale all'interno della vasta area dove sorgono le due aziende. Non è da escludere che coloro i quali hanno appiccato l'incendio, completata l'opera, abbiano rubato l'autocarro, fuggendo da contrada Carbonella per poi abbandonarlo in una zona limitrofa.

Nel distaccamento di Polistena dei vigili del fuoco l'allarme è scattato 23 minuti dopo la mezzanotte. Sul posto è intervenuta una squadra guidata da Giuseppe Laganà e viste le vaste proporzioni dell'incendio, a supporto sono giunte autobotti da Palmi e Siderno. Le fiamme, alimentate da liquido infiammabile, hanno avvolto il capannone centrale della Ra.Ca. al cui interno sono andati completamente distrutti 5 camion per il movimento terra, 2 motopale, 2 trattori stradali, 1 autovettura, 1 furgone. Di fronte al capannone centrale è stato incendiato il container che ospitava gli uffici della Ra.Ca. Inoltre, il fuoco ha distrutto la cabina di comando dei silos della Cesap e la struttura che ospitava gli uffici della stessa società.

Nonostante la gran mole di lavoro dei vigili del fuoco, i quali, dopo 8 ore, ieri mattina erano ancora impegnati a spegnere gli ultimi focolai, i danni sono ingentissimi.

La squadra di polizia giudiziaria guidata da Gaetano Mangano sta indagando in più direzioni, seguendo più di una pista: dal racket agli appalti di lavori pubblici, senza tralasciare

nulla. Dagli investigatori si apprende inoltre che alla Ra.Ca. circa un anno e mezzo fa venne danneggiato, nel territorio di Polistena, un escavatore e si è anche tentato di incendiare il rimorchio di un camion. Le due aziende danno lavoro a decine di persone.
Attilio Sergio